

Miscell. F. 1068

UN « MEMORIAL »

DI

GABRIEL GIOLITO DE' FERRARI

CON BREVE CHIOSA

DI

FRANCESCO PICCO



Dono R. Renier

TORINO
VINCENZO BONA
Tipografo di S. M.

1914.

..... Maria, ripensi forse, mentre vai sposa ad Arturo, il tempo della nostra infanzia lontana, trascorsa serena, lieta di garruli giochi e di risa, con Anna, dolce sorella, con i genitori amorosi, nell'ampia nostra casa di Trino?

«A quei giorni io ritorno con nostalgico affetto ora che tu, ultima della piccola nidiata, passi a nozze felici.

«A quella nostra soave intimità familiare, vigilata dalla «buona imagine» della cara Nonna ottuagenaria, — a quella nostra Trino natia, che mai non mi uscì dall'animo, pur tra le molte dimore della peregrinante vita, data a studi e a diparti varii, io amo richiamare oggi i nostri spiriti fraterni con queste poche carte nelle quali un concittadino illustre, Gabriel Giolito de' Ferrari, il più insigne degli stampatori trinesi del cinquecento, esprime il desiderio di compiere talune edizioni «per farle in bella forma e adornarle di bella carta, e in belli caratteri de lettere e non mancargli di ogni debita diligentia», desiderio, che è aspirazione nobilissima e perenne della sua arte culta e gentile.

Per le ricordanze, che in noi ridesta, accogli, Maria, questa antica scrittura del Giolito; per il vivido, candido amore, che simboleggiano, accogli, Maria, e fattene ghirlanda, i freschi fiori d'arancio, che Luisa, reduce meco dalla Sicilia aulente, e Carlighi e Sergio, i tuoi « piccoli amici », ti offrono con festosi sorrisi.

Il tuo aff^{mo}

FRANCESCO.

Torino, nel tuo dì nuziale.

Ill.^{mo} et Ecc.^{mo} Signor

Essendo perpetuo costume di Vostra Ecc.^{za} di esaudir benignamente le domande honeste, e massime quelle, che appartengono alli studij delle lettere, che sono honestissime, dei quali studij la Vostra Alta e felice casa ne fu albergo e sollevatrice. Essendo io Gabriel Giolito de' Ferrari mercante de libri al segno della fenice in Venetia per 'stampar' le in fra scritte opere non più stampate cioè il libro della Gloria del Cavallo del Ill.^{mo} signor Pascal Caracciolo Napolitano et i commentari della guerra di Transilvania del centorio li sette libri delle Actioni moral del Ill.^{mo} signor Conte Giulio Landi — la Vita del Ill.^{mo} Principe Doria composta dal signor Lorenzo Capelloni Genovese.

Le Historie del signor Francesco Guicciardini Fiorentino cioè il libro decimo septimo, decim'octavo, decimo nono, é vigesimo, e per farle in bella forma e adornarle di bella carta, e in belli caratteri de lettere e non mancargli di ogni debita diligentia, e per hornarle come

merita la qualità di esse opere, et acciò che altri della Industria e spesa mia, e con mio danno non ne habbia a cavarne utile e far danno a me supplico Humilmente Vostra Ecc.^{za} che voglia concedermi gratia, che per anni dieci alcuno sotto il suo felice dominio non possa imprimer, ne impresse altrove portarle, ne vender excetto che le impresse da me, sotto pena a chi contrafarà di perder tutte le opere, e pagar debba scuti 200 per ogni volta che si troverà contrafar e la mita vadi alla Camera di Vostra Ecc.^{za} e laltra mita al accusator, et alli piedi di Vostra Ecc.^{za} Humilmente mi raccomando pregandoli ogni felicità.

[a tergo] Memorial di Gabriel Giolito.

CHIOSA

Questo « *Memorial* » di Gabriel Giolito de' Ferrari si conserva al R. Archivio di Stato di Parma in « Epistolario scelto, cartella 9 ».

Esso è verosimilmente inedito; non se ne trova alcuna menzione nè nei due poderosi volumi:

Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari da Trino di Monferrato, stampatore in Venezia, descritti ed illustrati da Salvatore Bongi ed editi a cura del Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, 1890-95; nè nel dotto studio:

Trino, i suoi tipografi e l'Abazia di Lucedio, memorie storiche e documenti inediti, Torino, Bocca, 1907, di cui è autore l'esimio nostro concittadino avv. Costante Sincero; nè altrove.

Priva di data, diretta con designazione generica ad « eccellentissimo signore », che riesce a noi mal noto, questa specie di supplica presenta tuttavia qualche interesse: ci lascia intravedere con le sue « domande honeste....., che appartengono agli studij delle lettere, che sono honestissime », di quali benemerenze godesse il Giolito presso ai personaggi più ragguardevoli del tempo; ci conferma, per sua confessione esplicita, con quante amorose fatiche egli si dedicasse al suo lavoro, stampando, a pro' della italica cultura, opere « non più stampate », e adornandole poi, a tenor del gusto estetico allora imperante, di tutte quelle particolari eleganze tipografiche, che conferiscono singolar pregio alle sue edizioni.

Orbene, a proposito della data del nostro documento, è da osservarsi che essa non può essere posteriore al 1564, anno in cui uno dei libri in questione è già edito.

Gli scritti, infatti, per i quali il Giolito richiedeva il privilegio « per anni dieci », privilegio di stampa e di vendita, con relative pene pecuniarie ai trasgressori, apparvero — come si desume dagli elenchi del Bonghi (cfr. rispettivamente, vol. II, pp. 198-200; 201-2; 210-11; 214-15; 229-31) — in varia epoca, e precisamente:

1564: *Le Allioni Morali* | dell' Illust. Sig. Conte | Giulio Landi piacentino; | nelle quali, oltre la facile | e spedita introduzione | all' *Ethica* d' Aristotele, | si discorre molto risolutamente | intorno al Duello; si regolano in esso molti abusi; si tratta del modo | di far le paci; et s'ha piena cognizione del vero procedere del Gentilhuomo, del Cavaliere, et del Prencipe. | Con Privilegii. | In Vinegia appresso Gabriel | Giolito de' Ferrari. | MDLXIII. in 4.^o picc.

Privilegio per anni quindici del Senato Veneto, 29 Nov. 1561.

1564: *Dell' Historia d' Italia* di M. Fran.^{co} Guicciardini gentil'huomo fiorentino gli ultimi quattro libri non più stampati. All' Illustriss. et Excellentiss. Sig. il sig. Cosimo Medici Duca di Firenze et di Siena. Con Privilegi. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, MDLXIII, in 4.^o picc.

Privilegio del Senato Veneto per anni quindici, 6 maggio 1564.

1565: *Commentarii | della guerra | di Transilvania* | del signor Ascanio Centorio | de gli Hortensii | Ne quali si contengono tutte | le cose, che successero nell' Ungheria | dalla rotta del Re Lodovico XII sino | all' anno MDLIII. | Con la tavola delle cose | degne di memoria. | Con Pri-

vilégio. | In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. | MDLXV. in

Privilegio del Senato Veneto per anni quindici, 8 giugno 1567.

1565: *Vita del Prencipe Andrea Doria* descritta da M. Lorenzo Capelloni. Con un compendio della medesima *Vita*, e con due tavole; l'una delle cose più generali, et l'altra delle cose più notabili. Con Privilegi. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. MDLXV, in 4.^o fig.

Privilegio del Senato Veneziano, 19 maggio 1565.

1566: *La Gloria del Cavallo*. Opera dell' Illustre S. Pasqual Caracciolo, divisa in dieci libri; ne' quali oltre gli ordini pertinenti alla Cavalleria, si descrivono tutti i particolari, che son necessari nell' allevare, custodire, maneggiare, et curar Cavalli; accomodandovi essempli tratti da tutte l' historie antiche et moderne, con industria et giudizio dignissimo d' essere avvertito da ogni Cavalliero. Con due Tavole copiosissime, l'una delle cose notabili, l'altra delle cose medicinali. Con Privilegi. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. MDLXVI. in 4.^o.

Il privilegio del Senato Veneto, per anni quindici, fu concesso l' 8 giugno 1567 e così apparentemente dopo fatta la stampa.

La data è da assegnarsi perciò o alla fine del 1563, o al principio del 1564. Escluso poi che la supplica sia diretta al Senato Veneto, che dal canto suo, concedette i singoli privilegi per le dette cinque opere in epoche diversissime, dal 1561 al 1567, e per anni quindici, non per dieci come era detto nella richiesta, l' « Eccellenza » a cui il Giolito si rivolge è da ricercarsi fra qualche potentato regnante; chè solo a persona di autorità sovrana possono riferirsi gli epiteti e le allusioni, che si leggono nel *Memorial* del nostro tipografo.

Tenuto conto poi che « il Giolito per la stampa dei quattro libri [del Guicciardini], aveva cercati ed ottenuti i privilegi dei principali stati d'Italia, ma non dal Duca di Parma e di Piacenza » cosicchè « Seth Viotti tipografo parmigiano potè improntare subito una riproduzione » (Bongi, vol. II, p. 202) di tali libri storici, le frasi « ... studij delle lettere... dei quali studi la vostra alta e felice casa ne fu albergo e sollevatrice »; « sotto il suo felice dominio »; « la mita vadi alla Camera di Vostra Ecc.^{za} » non possono riferirsi ad altri potenti d'Italia se non ai duchi di Ferrara, Modena e Reggio (Estensi) e di Mantova (Gonzaga), nonchè ai Medici di Firenze.

Di questi, e precisamente di Cosimo I de Medici, discendente per l'appunto da « felice casa » e in fama di protettore delle lettere e delle arti, propende a credere si tratti il colto e cortese avv. Sincero, interpellato sul quesito; ad ogni modo a questi potenti adunque — ad uno di essi in particolare, che potrebbe forse anche essere il duca di Mantova « suo natural Signore » (Bongi, vol. I, p. LV), o a tutti loro in forma quasi di circolare — indirizzava cotesto suo *Memorial* il valentissimo e glorioso nostro Gabriel Giolito de' Ferrari « mercante de libri al segno della fenice in Venetia ».



33098

Finito di stampare
il dì
Primo Aprile MCMXIV
in
Torino
per
i tipi
di
Vincenzo Bona.